

Al Sindaco del Comune di Umbertide
Luca Carizia
Al Presidente del Consiglio comunale
Marco Floridi

Umbertide, 10 ottobre 2022

OGGETTO: Ordine del giorno, ex art. 27 dello Statuto comunale e art. 56 del Regolamento del Consiglio comunale, dei Consiglieri Codovini, Conti, Corbucci, Ventanni riguardante **“Risposta al Piano di efficientamento e razionalizzazione della sanità regionale. Proposta per l’ospedale di Umbertide”**.

PREMESSO

- che i Consiglieri di minoranza hanno già presentato, nel tempo, mozioni e odg relativamente alla medicina territoriale, al potenziamento dell’Ospedale di Umbertide e del Pronto soccorso, ma sono stati bocciati dalla maggioranza senza alcuna argomentazione e, soprattutto, senza alcuna indicazione certa e operativa;
- che i cittadini di Umbertide e del territorio richiedono chiarezza sulle posizioni dell’Amministrazione e, soprattutto, sui servizi del Pronto soccorso, della chirurgia e alle Unità specialistiche;

CONSTATATO

che la riorganizzazione della sanità in Umbria, a seguito del buco di 150 milioni di euro - attestato dalla stessa Amministrazione regionale - ha come documento di discussione il cosiddetto *Piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale*, approvato in Giunta pochi giorni fa, che rimane comunque sempre subordinato al Piano sanitario Regionale che definisce l’ospedale di Umbertide quale ospedale di comunità;

PRESO ATTO

- che il *Piano di efficientamento e razionalizzazione* afferma che - in modo del tutto insensato dal punto di vista amministrativo e gestionale e senza alcun riferimento a dati e numeri - “la riduzione del tasso di occupazione dei posti letto, della durata della degenza media e del tasso di ospedalizzazione, [...] consentirà che gli attesi incrementi di produttività si possano tradurre in un netto miglioramento del Sistema sanitario” (p. 6);
- che nel *Piano* la riorganizzazione degli ospedali è direttamente dedicata al contenimento dei costi;
- che nel *Piano* “emerge la necessità di una revisione della rete ospedaliera regionale attraverso una valorizzazione funzionale dei presidi che la compongono con conseguente allocazione efficiente e adeguata delle risorse umane e strumentali” (p. 6);
- che nel *Piano* si prevede l’ipotesi di “unificazione funzionale ed operativa” degli ospedali di Foligno-Trevi con Spoleto-Norcia Cascia e che “Tale processo porterebbe alla costituzione di un polo unico funzionale, sede di Dea I Livello con due sedi, ognuna delle quali con specifica vocazione: nell’Ospedale di Foligno potrebbero

concentrarsi tutte le prestazioni di emergenza-urgenza, mentre a Spoleto l'esecuzione di tutta l'attività programmata" (pp. 7-8);

- che nel *Piano* si prevede l'ipotesi che gli ospedali di Pantalla Narni sono individuati come ospedali di base con sede di Pronto soccorso e saranno messi in convenzione con le Aziende ospedaliere di Perugia Terni "per favorire l'integrazione funzionale della rete a sostegno dei percorsi di cura. Ciò garantirebbe un efficientamento del numero e della distribuzione dei posti letto con conseguente riduzione del fenomeno del sovraffollamento nelle due Aziende Ospedaliere";

CONSIDERATO

- che nel *Piano*, l'ospedale di Città di Castello, come quello di Gubbio e Gualdo Tadino sono individuati come Dea di I livello con allineamento dei posti letto agli standard del decreto 70/2015 al fine di determinare l'aumento della produttività con incremento della mobilità attiva anche extra-regionale (p.7);

VISTO

- che nel *Piano* è prevista l'ipotesi della "rimodulazione" dell'ospedale di Umbertide - sede di pronto soccorso - a plesso "mono-specialistico a carattere ortopedico per tutta l'attività programmata in sinergia con Prosperius, che a breve sarà a maggioranza pubblica" (p. 8);
- che nel *Piano* non si fa alcun riferimento per il plesso mono-specialistico a carattere ortopedico - sicuramente importante - alle necessarie strutture di accompagnamento, ossia le postazioni di semintensiva e rianimazione, significando una semplice affermazione ma non una volontà concreta di realizzarlo;

RESO EVIDENTE

- che in questo modo la riorganizzazione dell'ospedale di Umbertide significa la fine di tutti i servizi, riducendolo al "solo" Ospedale di Comunità con 20 posto letto h12, cioè l'attuale U.O. medicina depotenziata;
- che per l'ospedale di Umbertide, il *Piano* non adotta il criterio della "unificazione funzionale ed operativa" applicata agli ospedali di Spoleto, Foligno, Trevi, Cascia, Narni, Pantalla, costituendo pertanto una palese contraddizione gestionale e territoriale, violando lo spirito e la lettera del *Piano*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta,

1. di avanzare formalmente alla Giunta regionale la modifica del *Piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale* riguardante l'ospedale di Umbertide, al quale va applicato specificamente la logica e il criterio dell'unificazione funzionale e operativa tra nosocomi richiamata proprio dal *Piano* stesso;
2. di avanzare, in coerenza con tale criterio di unificazione funzionale e operativo, la proposta **dall'unicità del Presidio Ospedaliero Città di Castello-Umbertide, con i suoi due stabilimenti e i due Pronto soccorso**, nei quali potrà operare anche il nuovo ospedale di comunità, diversificando servizi, attività e processi, configurandosi così come un

Polo ospedaliero unico, al modo dei richiamati nosocomi regionali, nel quale potranno rimanere anche a Umbertide specialistiche importanti quali l'ortopedia, l'otorino e l'oculistica;

3. di avanzare per quanto riguarda la **chirurgia**, al modo stesso degli altri citati ospedali regionali, l'applicazione del principio di **complementarità territoriale dei due stabilimenti**, in modo che divengano accentrate le attività chirurgiche più complesse nelle strutture di Città di Castello, sgravando e specializzando lo stabilimento tifernate, mentre nello stabilimento di Umbertide continuerebbe il tradizionale punto di riferimento nazionale della chirurgia plastico-ricostruttiva, week surgery pluridisciplinare e chirurgia ambulatoriale.

I consiglieri comunali

Giovanni Codovini, Giampaolo Conti, Filippo Corbucci, Matteo Ventanni.